

**T35 - Guasti 1880, pp. 53-54, n. 41 - busta n. 1096, 6300774**

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Bibbiena 29.04.1394 (Firenze)

Scrissivi due lettere a Castelfranco. Non vi curate della spesa di quel vino; che, bench'egli fosse caro, la bontà ristora: egli non temer tramuto, e pu' l'acqua come se fosse malvaga. Penso che allaauta di questa sar venuto. Stamane ci partiamo di Bibbiena, e per divozione e amore andiamo alla Vernia, a vedere il sasso e il luogo ove San Francesco fece la penitenza; che ci presso a quattro miglia. Domane dobbiamo esser a Romena, e poi in Valdisieve, e poi in Mugello: e aremo fatta la nostra gita. E avviso tornare con onore, Iddio aitante. Penso tornar piu tosto non credetti, per che l'amico vostro non si sa stare; e andando e stando non cessa d'operare per tornare tosto a' miei maestri; perch se hanno fidanza in me, che la vaglia loro. Arete auti miei panni e scritture: serbatemele pur cost in Firenze. Avvisate Lionardo com'io sto bene, e dove vo: e questa lettera legata manderete a mia madre in villa mia. Spesso sono con voi, e massimamente in questa andata al santo poggio; che pur a vederlo qui dalla lunga, una divozione. Ancora vi ci mener. A Cristo piaccia che queste cose vi piacciano s, che vi dispiaccia il mondo e le lusinghe sue false. E per modo che confortando voi me e io voi, n'andiamo insieme ai cielo e alla patria, onde venimo; e lass sia il nostro riposo in quegli eterni tabernacoli.

Amen.

LAPUS MAZZEI servitor et frater vester, in Bibbiena, 29 d'aprile.